

"DOPO L'ASSASSINIO, IL BOTTINO ERA MAGRO. NEL PORTAFOGLIO DEL VECCHIO NINKOVIĆ TROVÒ SOLTANTO 750 DINARI, PRESE L'OROLOGIO D'ORO, LA TABACCHIERA, LA PICCOLA VALIGIA A MANO CON DENTRO UN PO' DI INTIMO, IL CAPPELLO... MA NON TROVÒ IL LIBRETTO CON 41.000 DINARI E LE CAMBIALI CHE ERANO SOTTO IL CUSCINO."



"L'ASSASSINO SEPPELLÌ IL CADAVERE NELLA DISCARICA ABBANDONATA ..."



"IL GIORNO DOPO NINKOVIĆ ANDÒ A FARSI FOTOGRAFARE DA UN FOTOGRAFO IN VIA SARAJEVSKA E SPEDÌ LA FOTO ALLA MADRE E ALLA SORELLA."



"TRASCORSE I TRE GIORNI SUCCESSIVI A LAVORARE A UNA COSTRUZIONE. POI VAGÒ SENZA META TUTTO IL GIORNO PER LA CITTA'..."



"DOPODICHÉ ANDÒ DAL SUO FRATELLASTRO MILOSAV E GLI CONFIDÒ DI AVER UCCISO UN UOMO. IL FRATELLO GLI CONSIGLIÒ DI CONSEGNARSI ALLE AUTORITÀ."

DURANTE L'UDIENZA, NINKOVIĆ SPIEGÒ: 'HO COMPRATO UNA CANDELA E HO PORTATO MILISAV A VEDERE DOVE È STATO SEPOLTO IL CADAVERE. LÌ HO ACCESO LA CANDELA. POI MILISAV MI HA DETTO 'VAI, DISGRAZIATO, E DENUNCIATI ALLA POLIZIA.' IO, INVECE, SONO ANDATO NELLA CHIESA DI VAZEN E HO ACCESO UNA CANDELA.'



"NINKOVIĆ MI DISSE CHE AVEVA VISITATO LA TOMBA DELLA SUA VITTIMA ALMENO DIECI VOLTE, SEMPRE ACCEDENDO UNA CANDELA. IN QUEL LUOGO, LUI PROVAVA SOLLIEVO. NELLA SUA ANIMA DA TEMPO COMBATTEVANO DUE ISTINTI OPPOSTI: QUELLO DI CONSERVAZIONE E QUELLO DI AUTODISTRUZIONE. SOLTANTO NEL LUOGO DOVE AVEVA NASCOSTO IL CADAVERE VEDEVA REALIZZATE ENTRAMBE LE SUE BRAME: SFOGARE IL SUO ISTINTO SUICIDA E RESTARE IN VITA. IN QUESTO MODO HA REALIZZATO UNO STATO PSICOLOGICO DI SODDISFAZIONE, CHE UNISCE LA VITA E LA MORTE, IL POSITIVO E IL NEGATIVO..."



"LA SODDISFAZIONE DI NINKOVIĆ ERA PERÒ DI BREVE DURATA, PERCHÉ L'ISTINTO SUICIDA IN VIA DI REALIZZAZIONE NON RUSCIVA A TROVARE SODDISFAZIONE DA UNO SFOGO PARZIALE. QUESTO OMICIDIO NON ERA CHE UN SURROGATO, UN SOSTITUTO DEL SUICIDIO."

